triennale. Con i successivi Decreti Direttoriali n. 492/Ob.1/CONV e n. 493/Ob.2/CRO del 7 agosto 2009 sono stati approvati i Piani di attività 2009 - 2011 dei progetti "Programmazione e Organizzazione dei Servizi per il reimpiego degli immigrati" e "Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito".

Nel mese di giugno 2009 è avvenuta l'approvazione dei Piani 2009 di tutti i progetti afferenti alla direzione, ad esclusione come anzi detto, dei piani 2009 riguardanti i progetti "Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati" e "Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito"

I DD.li n. 500/Ob.2/CRO e n. 501/Ob.1/CONV del 30 aprile 2010 hanno approvato i Piani di dettaglio delle attività relative al periodo 2010 presentate il 23 dicembre 2009.

Di seguito si riportano i progetti afferenti alla Direzione Generale Mercato del Lavoro così come previsto da Pianificazione triennale 2009 - 2011:

- Qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alla governance regionale.
- Standard nazionali e supporto alla governance nazionale.
- Servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati con il concorso dei SPL.
- Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi.
- Programmazione e organizzazione dei servizi per il reimpiego degli immigrati.
- Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio nell'ambito dei servizi alla persona e per ridurre il rischio "sommerso" tra i beneficiari di sostegni al reddito.

- Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione.

La Direzione in questione con Decreto Direttoriale n.14/17458 del 30 dicembre 2008 ha approvato l'intervento "Azione di sistema - Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego" con l'indicazione a Italia Lavoro S.p.A. di presentare i piani dettagliati delle attività per ciascun obiettivo PON e per ciascuna annualità da approvare con successivi Decreti Direttoriali.

I Piani sessennali 2008 - 2013 a valere sulla Programmazione FSE 2007 - 2013 sono stati trasmessi a settembre 2008, ripresentati ad ottobre 2008, ed approvati con i Decreti Direttoriali di approvazione del programma sessennale del 14 novembre dello stesso anno, mentre i relativi Piani annuali 2008, sono stati approvati con i Decreti Direttoriali del 18 novembre 2008 con approvazione contestuale dell'impegno di risorse per l'anno.

I progetti a valere sul PON FSE di pertinenza della Direzione Generale Ammortizzatori e Incentivi all'Occupazione sono stati originariamente e con riguardo alla sola all'annualità 2008 due: "Formazione per il reimpiego" (prorogato fino a febbraio 2009) e "Azioni di sistema per servizi diffusi e sostenibili di welfare to work".

I Decreti Direttoriali 14/25391 e 14/25393 del 4 dicembre 2009 approvano i Piani di attività Triennale 2009 - 2011, Ob.1 Convergenza e Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione, unitamente ai Piani finanziari del Progetto "Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego".

Si evidenzia che la stessa prassi seguita dalla DGPOF, di non ripresentazione annuale dei singoli piani della programmazione triennale, è stata tenuta anche dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione che con i Decreti Direttoriali 14/25391 e 14/25393 del 4 dicembre 2009 ha approvato i Piani di attività Triennale 2009 - 2011 in maniera definitiva a meno di rimodulazioni dei piani o di particolari di necessità.

In data 28 dicembre 2010 la Direzione, in occasione della rimodulazione dei piani di attività nonché della integrazione delle risorse per l'anno 2011, presentata da Italia Lavoro S.p.A. il 9 dicembre 2010, ha approvato con i Decreti di rimodulazione del Piano triennale 2009 / 2011 prot. n. 14/0029580 - Ob.1 Convergenza e Ob.2 Competitività la richiesta di rimodulazione dei Piani di attività e del budget dell'Azione di Sistema Welfare to Work per le Politiche di Reimpiego.

Di seguito si riporta l'indicazione dell'unico progetto afferente alla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione a valere sul PON FSE così come da Pianificazione triennale 2009 - 2011 approvata:

- Azione di Sistema - Welfare to Work per le Politiche di Re-impiego.

A tali Direzioni, titolari di progetti a valere sulla Programmazione PON FSE 2007 - 2013, nel giugno 2010, si è affiancata la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva che con i Decreti Direttoriali n. 25/SEGR/10570 e 25/SEGR/10571 relativi rispettivamente al PON "Governance e Azioni di Sistema" - Ob.1 Convergenza e al PON "Azioni di Sistema" - Ob.2 Competitività Regionale e Occupazione, ha approvato il Piano operativo relativo al biennio 2010 - 2011 del progetto "Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" presentato da Italia Lavoro S.p.A. a maggio 2010.

I piani sessennali di Italia Lavoro sono caratterizzati da alcuni elementi chiave che sono riconducibili a tutte le Aree d'intervento aziendali:

- ricorso ad azioni di sistema sulla base di un modello di policy mix (integrazione tra i Sistemi), privilegiando l'evoluzione ed il potenziamento dei servizi per l'impiego in funzione della effettiva integrazione tra politiche attive e politiche passive;
- attenzione al raccordo tra politiche del lavoro, formative e dell'istruzione, a partire dal sostegno ai dispositivi esistenti ed alle riforme in atto (apprendistato, formazione tecnica superiore, istruzione e formazione professionale);

- attenzione alla definizione e/o messa a sistema di strumentazione giuridica e normativa, accompagnando i Servizi nei diversi processi di riforma/evoluzione in atto, interpretando i dispositivi e traducendoli in indirizzi operativi e in protocolli di servizio;
- attenzione all'evoluzione dei Servizi per il lavoro nella loro configurazione più ampia di "servizi competenti" pubblici e privati, secondo un approccio in cui possa essere valorizzata la cooperazione fra i diversi soggetti.

I piani sono costituiti da tematiche (es. qualificazione dei servizi per il lavoro; potenziamento delle politiche di workfare anche con il supporto degli SPI; politiche attive per l'inclusione socio-lavorativa anche con il supporto degli SPI; inserimento/reinserimento degli immigrati; transizione scuola-lavoro; prevenzione e contrasto del lavoro irregolare-promozione della sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro; promozione del partenariato economico-sociale; supporti tecnico-informativi al PON ecc.) e per ciascuno dei temi individuati, il piano delinea la traiettoria lungo la quale si sono sviluppate e si svilupperanno le attività di Italia Lavoro, individuandone l'ambito, descrivendo le linee di azione e declinandola rispetto alla struttura di assi e obiettivi specifici. La logica adottata punta a potenziare i sistemi deputati alla programmazione e all'attuazione delle politiche attive del lavoro, con particolare attenzione ai compiti affidati ai Servizi per il lavoro, secondo un approccio incrementale, riservando ad ambiti di attività che presumono livelli di specializzazione adeguati progetti specifici di intervento (politiche di welfare to work, inserimento disabili, reinserimento immigrati).

Nell'ambito di tale contesto si conferma la caratterizzazione del profilo operativo dell'azienda da progetti/programmi ad azioni di sistema, evoluzione avviata nel 2008, supportata anche dalla concessione (fine anno 2008) delle risorse del PON FSE Governance e Azioni di sistema (ob. Convergenza) e del PON Governance (ob. Competitività) per il periodo 2007-2013.

Le attività dell'azienda si sono quindi andate sempre più caratterizzandosi rispetto ad ambiti operativi specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al supporto alla "governance", mentre vanno via via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.

Il profilo aziendale caratterizzante l'azione primaria della società nel triennio 2009 - 2011 è costituito sostanzialmente da tre ambiti di operatività ognuno dei quali ulteriormente declinato e specificato nelle azioni delle 6 aree strategiche di riferimento.

Supporto alla Governance

Rientrano in tale ambito le azioni che Italia Lavoro svolge a supporto delle Istituzioni - a partire dal Ministero del Lavoro - volte a promuovere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di competenza istituzionale (attraverso accordi, protocolli, convenzioni) al fine di convenire obiettivi, mezzi e risorse utili alla promozione e alla realizzazione sul territorio di interventi di politica attiva del lavoro di rilevanza nazionale.

Presidi nazionali a supporto delle politiche attive

In questo ambito rientrano gli interventi di supporto alla programmazione, la gestione e il monitoraggio delle politiche attive del lavoro nell'ambito degli indirizzi politici previsti dal Ministero del Lavoro. In particolare vi rientrano:

- la progettazione di interventi di rilievo nazionale in base agli obiettivi convenuti con i concedenti;
- la definizione di standard e metodologie di interventi di politica attiva;
- la messa a punto di supporti e metodologie operative per la gestione di specifici bacini e target, ivi compreso il monitoraggio e la valutazione del risultati;
- la qualificazione e la formazione degli operatori finalizzata all'utilizzo degli strumenti e delle metodologie e alla gestione dei servizi rivolti alle persone;
- lo sviluppo della cooperazione tra operatori pubblici e privati funzionale all'ampliamento della gamma di servizi a disposizione dei cittadini e alla sostenibilità del sistema dei servizi per il lavoro.

A tal fine la società sviluppa piattaforme gestionali di servizio che vengono utilizzate nell'ambito delle iniziative promosse in via diretta e messe a disposizione delle istituzioni e degli operatori per analoghi interventi sul territorio.

Assistenza tecnica nella gestione di interventi di politica attiva del lavoro

Rientrano in questo ambito la progettazione e gestione di interventi in affiancamento alle istituzioni e agli operatori del territorio finalizzati ad affrontare e gestire emergenze occupazionali, bacini di crisi e/o target specifici. Tali azioni sono rivolte a rafforzare la qualità e la sostenibilità dei servizi rivolti alle persone sul territorio.

In tale ambito, per specifiche esigenze temporalmente definite, e comunque nell'ambito delle intese istituzionali, possono essere sviluppate azioni che prevedono anche la gestione diretta di tutto o parte del processo di erogazione dei servizi di politica attiva.

Interventi di questo tipo verranno tuttavia sempre più circoscritti nel tempo, in relazione al perseguimento dell'obiettivo di rendere sostenibili i servizi nell'ambito delle competenze istituzionali previste.

Evoluzione del profilo aziendale: obiettivi primari strumentali - dai progetti aziendali alle azioni di sistema

Gli obiettivi primari strumentali sono quelli che rappresentano più direttamente l'attività specifica di Italia Lavoro S.p.A. e i presidi operativi più coerenti con il ruolo di Agenzia strumentale del Ministero del Lavoro nel contesto del decentramento delle competenze previsto dalla legislazione.

Le *aree strategiche*, istituite nel 2008 e inizialmente definite "aree d'intervento", riflettono gli ambiti dell'evoluzione progressiva dei progetti conferiti negli anni di attività societaria verso la dimensione di interventi di politica attiva del lavoro che possono essere considerati - con diversi gradi di maturazione - azioni di sistema di rilevanza nazionale.

Nel 2010 in un'ottica di coerenza con le politiche del lavoro e di continua evoluzione è stato affinato il sistema fondato sulle Aree strategiche - sei principali più una trasversale - e sulle 8 Macro-aree territoriali nell'ambito delle quali sono organizzate per programmi-progetti le attività.

Le aree strategiche vivono e agiscono, di fatto, attraverso "interventi" finanziati con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta di progetti sperimentali, progetti e programmi di rilevanza nazionale, azioni di sistema.

Per *progetti sperimentali* s'intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di workfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda.

Per *progetti e programmi di rilevanza nazionale* s'intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Questi interventi mantengono ancora la prevalente caratteristica di essere sostenuti da risorse nazionali e con rilevanti livelli d'internalizzazione delle attività, ma attivano nel contempo un grado elevato di cooperazione tra istituzioni e coinvolgono i servizi per il lavoro pubblici e privati. I vincoli delle risorse e degli obiettivi d'intervento sull'utenza finale sono ancora una specificità dei progetti, ma non di rado vengono associate alle azioni anche risorse aggiuntive derivanti dalle Regioni e dalle Province.

Per *azioni di sistema*, s'intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive e servizi rivolti a diversi target di soggetti disoccupati ed inoccupati, con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

Le risorse nazionali e comunitarie sono assegnate come concorso e volano per far convergere obiettivi e risorse convenuti con Regioni e Province.

I presidi di attività nel profilo operativo aziendale

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire.

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite a Italia Lavoro. Da una condizione di monocommittenza di fatto (gli interventi rivolti alla ricollocazione dei lavoratori socialmente utili) ad una diversificazione dei target degli interventi. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale. In

quest'ambito si collocano gli *obiettivi intermedi strumentali*, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari. Interventi che si distinguono tra:

- Attività finalizzate a supportare la governance nazionale

S'intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni.

- Attività finalizzate a supportare la governance territoriale

S'intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In quest'ambito vengono anche attivate le partnership con le parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi.

- Metodologie e interventi operativi

Rientrano in quest'ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

- fornire strumenti e metodologie per gestire servizi;
- condividere sistemi informativi dedicati;
- attuare concretamente la cooperazione tra operatori;
- migliorare gli standards di intervento per servizi e politiche attive del lavoro.

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi.

- Attività transnazionali

In quest'ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practicies e migliorare il benchmarking.

La configurazione delle aree, come già detto, è stata affinata nel corso del 2010 e dal punto di vista organizzativo la ripartizione in aree appare oramai consolidata. Le aree strategiche corrispondono a sei ambiti d'intervento - sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche - attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali.

La lettura del profilo operativo della società e della relativa struttura può dunque essere fatta sia focalizzandosi sugli obiettivi specifici delle singole aree, sia trasversalmente mettendo in evidenza

tanto le specificità del profilo aziendale quanto le connessioni tra le azioni delle diverse aree. Ciascun'area infatti, se da un lato persegue obiettivi specifici, dall'altro concorre al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari della società.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi sopra descritti diviene più esplicita a *livello territoriale*, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle *macro - aree territoriali*.

Le attività dell'azienda, infatti, sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. Nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro - facendo ricorso ai principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergano verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

Aree strategiche: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione sono analizzate le attività delle singole aree strategiche aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione degli obiettivi e i risultati conseguiti nel 2010.

In un successivo capitolo s'illustrerà la pianificazione delle attività nel triennio con focus particolare sul 2011 suddiviso per Aree di intervento.

Tutto ciò consente di visualizzare i punti di partenza aziendali e gli obiettivi da conseguire nel triennio 2009-2011 consentendo di apprezzare il posizionamento aziendale ed il potenziale di sviluppo di Italia Lavoro S.p.A.

Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree di intervento si evidenzia che l'esercizio 2010 ha registrato complessivamente n. 42 progetti attivi. In particolare nel 2010 sono stati avviati n. 7 progetti mentre ne sono terminati n.10, il 57% dei progetti attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2009 (n.24), il 5% circa dei progetti attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2008 (n.2), e

ancora un altro 5% circa da quelli avviati nel 2007 (n.2), il restante dei progetti attivi sono stati avviati tra il 2003 - 2006 (n. 7) pari a circa il 17%.

L'esercizio 2010 registra un valore della produzione che passa da circa 75,5 milioni di euro del 2009 a circa 56,6 milioni di euro.

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree d'intervento e il relativo valore della produzione 2010.

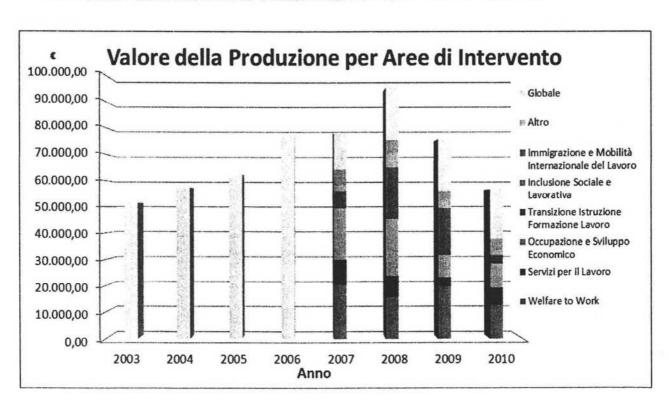
Il contributo al valore della produzione 2010 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI ITALIA LAVORO 2010 PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE 2010

AREA INTERVENTO	N. PROGETTI	PERCENTUALE	VALORE DELLA PRODUZIONE 2010	PERCENTUALE
WELFARE TO WORK	4	10%	12.699.941	22%
OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	3	7%	9.270.492	16%
SERVIZI PER IL LAVORO	12	29%	6.535.646	11%
IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	12	29%	3.741.824	7%
TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO	1	2%	3.208.282	6%
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	4	10%	2.291.802	4%
ALTRO*	6	14%	19.611.014	34%
TOTALE	42	100%	57.359.000	100%

^{*} Ambito trasversale d'intervento in cui è stato sviluppato un modello che può essere trasferito o replicato nell'ambito di più aree di attività.

CRESCITA E DIVERSIFICAZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE PER AREE DI INTERVENTO



Nell'ambito delle attività il contributo di 13 milioni di euro - Legge del 23 dicembre 2009 n. 191 (Finanziaria 2010) - concesso per la copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura dell'attività aziendale, ma riguardante solo l'anno 2010, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro SpA, ha consentito, anche nel 2010, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti.

Rispetto agli adempimenti previsti dall'articolo 61, Decreto-Legge 112/2008, convertito in Legge 133/2008 "Misure di riduzione della spesa pubblica" che ha previsto importanti misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2009, non solo sulla Pubblica Amministrazione c.d. in senso stretto (Art. 1, comma 2, D.lgs 165/2001), ma altresì sugli ulteriori soggetti inseriti nel conto economico consolidato dello Stato (tra cui rientra anche Italia Lavoro S.p.A.) - e, più in generale, sulle società non quotate a totale partecipazione pubblica - la Società ha provveduto anche nel 2010 ad adottare tutti i provvedimenti necessari per dare immediata attuazione ai limiti di spesa previsti.

Si fa presente che, tenuto conto della peculiare attività di Italia Lavoro SpA, che svolge le proprie attività progettuali con il sistema della rendicontazione, i risparmi di spesa conseguiti si sono tradotti in una corrispondente riduzione dei ricavi non generando effetti sul risultato di periodo; non può dunque configurarsi l'identificazione di "un dividendo corrispondente al relativo risparmio di spesa" di cui al comma 7 dell'art. 61 della citata norma.

Si evidenzia inoltre che nel corso del 2010 il Governo ha emanato, nell'ambito della manovra di finanza pubblica, il Decreto Legge 78/2010 convertito nella Legge 122/2010 che prevede alcune misure di contenimento dei costi destinati alle Amministrazioni inserite nel Conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione e quindi valevoli anche per Italia Lavoro S.p.A.. Si tratta di disposizioni che entreranno in vigore, per la parte qui trattata, a partire dal 1 gennaio 2011, per cui pur essendo intervenuta la necessità dell'applicazione di una nuova legge che insiste sulla riduzione delle medesime spese, gli adempimenti previsti dall'art. 61 Legge 133/2008 non subiscono variazioni nella loro applicazione per l'anno 2010, pertanto, si è provveduto a mantenere gli stessi obiettivi di spesa fissati per l'esercizio 2009.

In considerazione di ciò si è provveduto a individuare gli obiettivi di spesa di seguito riportati:

Spese per organismi collegiali (co.1)

Riduzione della spesa complessiva per Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007.

Spese per consulenze (co 2 e 3)

Limitazione della spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, nella misura del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2004.

Spese per relazioni pubbliche, convegni (co 5)

Limitazione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nella misura del 50% rispetto alla spesa complessiva sostenuta nel 2007.

<u>Spese per sponsorizzazioni (co. 6)</u>

Limitazione delle spese per sponsorizzazione nella misura del 30% rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2007.

Tali obiettivi di spesa sono stati raggiunti così come evidenziati nella tabella successiva che illustra gli obiettivi di spesa 2010 e le relative spese sostenute.

ART. 61 D.L. 112/2008

Voci di Silancio	Obiettivi di spesa 2010		Consuntivo 2010	
Spese per organismi collegiali (co. 1)	E	785.512,70	E	625.716,19
Spese per consulenze (co. 2 e 3)	•	388.029,18	€	311.040,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni(co. 5)	€	124.600,40	E	92.183,24
Spese per sponsorizzazioni (co. 6)	€ .		€ .	

Totale	1.298.142,28	1.028.939,43

Di seguito la descrizione delle diverse Aree d'intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricompresse, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area Welfare to Work presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work, supportando i diversi attori del mercato del lavoro, a livello nazionale e locale, nell'esercizio delle proprie competenze in tema di politiche - attive e passive - del lavoro, al fine di consentire loro di assicurare sistematicamente, ciascuno per il proprio ambito di competenza, la disponibilità di risorse e servizi rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata.

L'Area è impegnata in maniera diretta nella costruzione e messa in opera di una risposta strutturata e massiva alle urgenze poste dalla attuale crisi economica, al fine di ridurne il costo umano e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, proteggendo l'occupazione e prevenendo il rischio di consolidamento dei bacini di lavoratori che ne stanno subendo gli effetti, in linea con le indicazioni della Commissione Europea sulla exit strategy e con i diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la programmazione e la realizzazione d'interventi di rilevanza nazionale, volti prioritariamente ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro.

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi, l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance - nazionale e locale - delle politiche del lavoro, favorendo la sinergia e l'integrazione fra politiche (del lavoro, della formazione e dello sviluppo economico) e risorse (comunitarie, nazionali e locali) nell'attivazione e realizzazione di interventi di welfare to work, a partire dalla attuazione dei provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale.

L'area concorre al potenziamento e alla qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, promuovendo e sostenendo il concorso attivo, nell'ambito di una rete capillare, di tutti gli operatori, pubblici e privati, abilitati all'erogazione di servizi di politica attiva, allo scopo di garantire l'accesso tempestivo a servizi efficaci di ricollocazione e adeguamento delle competenze a tutti i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o sono in procinto di perderlo. Nello specifico, l'area fornisce ai servizi per il lavoro assistenza tecnica finalizzata all'erogazione dei servizi di politica attiva e alla qualificazione degli stessi, trasferendo metodologie e strumenti per l'attuazione di percorsi modulati sulle caratteristiche specifiche del lavoratore e sulla tipologia di crisi dell'azienda di provenienza.

L'area fornisce assistenza tecnica ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga in tutte le Regioni, supportando l'individuazione delle misure di politica attiva più idonee alla gestione della specifica crisi aziendale. L'area realizza, inoltre, il monitoraggio quali-quantitativo degli ammortizzatori sociali in deroga, anche di carattere previsionale, allo scopo di consentire una più adeguata programmazione, a livello nazionale e locale - delle politiche, delle risorse e dei servizi.

Principali progetti che afferiscono all'area.

AZIONE DI SISTEMA - WELFARE TO WORK PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO

L'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego - avviata il 1 gennaio 2009 e programmata fino al 31 dicembre 2011 - è stata approvata con Decreto del Ministero del Lavoro, DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione, ed è finanziata attraverso un'integrazione di fondi europei, nazionali e regionali.

Gli interventi e le iniziative pensati e programmati in riferimento al triennio considerato sono riconducibili ad un articolato e complesso impianto, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo della messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi ed il miglioramento dei servizi di re-impiego rivolti agli inoccupati di lunga durata e ai disoccupati di lunga durata - con priorità a donne e over 50.

Nel corso del 2010 Italia Lavoro ha provveduto a una rimodulazione del programma mantenendo invariate le sue finalità, ossia:

- la messa a sistema di politiche e servizi di welfare to work, diffusi su tutto il territorio nazionale, rivolti a lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali;
- il miglioramento dei servizi di reimpiego rivolti ad inoccupati di lunga durata e a disoccupati di lunga durata, con priorità per i giovani, le donne e gli over 50enni.

Tuttavia, i risultati attesi, gli obiettivi e le attività sono stati in parte ridefiniti e puntualizzati per tenere conto delle novità intercorse in termini di policy, normative e di contesto, in primo luogo alla luce degli elementi - criticità e punti di forza - emersi dal primo anno di vita dell'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 12 febbraio 2009.

In particolare, la rimodulazione del budget, degli obiettivi e delle attività originariamente previsti ha risposto alla necessità di far fronte in maniera più puntuale e con maggiore efficacia alle rinnovate esigenze di contesto, derivanti dalla evoluzione della attuale crisi congiunturale e dall'impatto prodotto sugli effetti occupazionali della crisi dalle iniziative assunte, a livello nazionale e locale.

L'Azione di sistema Welfare to Work si articola su quattro linee d'intervento, di seguito richiamate con l'illustrazione dei principali risultati conseguiti nel 2010.

SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA GOVERNANCE (nazionale e regionale) DELLE POLITICHE DEL LAVORO

Allo scopo di potenziare la governance delle politiche del lavoro, nel corso del 2010 è stato fornito supporto al Ministero del Lavoro, a tutte le Regioni e alla Provincia autonoma di Bolzano, nonché alle Province e alle parti sociali, attraverso:

- la definizione condivisa di proposte integrate utili alla definizione e gestione dei provvedimenti adottati a livello nazionale per far fronte alla crisi e alla predisposizione e integrazione dei provvedimenti da adottare e gestire a livello locale, a partire dall'Accordo Stato-Regioni;
- l'individuazione di modalità condivise di coinvolgimento dei diversi attori, da declinare a livello locale, con particolare riferimento alle associazioni datoriali e sindacali e agli operatori privati del mercato del lavoro.

A livello nazionale sono proseguiti nel 2010 gli incontri con i diversi attori del mercato del lavoro (istituzionali e non) finalizzati a potenziare la governance nazionale delle politiche del lavoro e a individuare ambiti di integrazione e complementarietà fra attori, politiche e risorse. Sono stati incontrati i diversi referenti istituzionali, le associazioni sindacali, le associazioni datoriali, gli organismi rappresentativi del sistema degli operatori privati del mercato del lavoro, per una condivisione sia dei diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello nazionale e locale sia delle attività previste dall'Azione di sistema welfare to work.

Al Ministero del Lavoro è stata garantita una continua attività di assistenza, istituzionale e operativa, a supporto della programmazione e gestione delle misure atte a fronteggiare l'attuale crisi occupazionale. Una specifica attività di supporto è stata assicurata al Ministero del Lavoro nel coordinamento e nella collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico per la gestione delle crisi aziendali e settoriali per le quali sono stati aperti dei Tavoli presso quest'ultimo; allo scopo di favorire una maggiore sinergia e complementarietà fra gli interventi di politica industriale e gli interventi di politica passiva e attiva del lavoro, è stato fornito supporto per l'individuazione delle risorse attivabili e la definizione degli strumenti di politica attiva più idonei a sostenere la gestione delle specifiche crisi aziendali, la promozione di forme di coinvolgimento delle stesse imprese nei processi di ricollocazione dei lavoratori in eccedenza anche attraverso un adeguato sistema incentivante per le stesse imprese. Il supporto fornito da Italia Lavoro ha permesso, così, una gestione congiunta della crisi che ha investito i gruppi Merloni, Natuzzi e Indesit.

Il supporto fornito al Ministero del Lavoro ha riguardato inoltre la definizione delle modalità di realizzazione di azioni di reimpiego nei confronti dei dirigenti e manager in stato di disoccupazione. In tal senso si è fornito supporto agli incontri fra il Ministero del Lavoro e i referenti nazionali delle principali associazioni di rappresentanza dei dirigenti (Federmanager e Manageritalia), finalizzati a definire le caratteristiche dell'intervento, dei servizi di competenza di Italia Lavoro e delle forme di collaborazione tra i soggetti istituzionali e non coinvolti. Si è provveduto inoltre, sulla base del confronto con le principali Associazioni di rappresentanza dei dirigenti, all'elaborazione della

convenzione tra Italia Lavoro, Federmanager e Manageritalia, finalizzata alla promozione di forme di collaborazioni utili ad accrescere le possibilità di ricollocazione dei dirigenti over 50 in stato di disoccupazione e a favorirne l'ampliamento delle competenze e alla predisposizione dell'avviso pubblico, pubblicato in data 21 dicembre 2010.

Al Ministero del Lavoro è stato garantito, inoltre, un continuo supporto informativo relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo Stato/Regioni, in riferimento al processo di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, attraverso l'elaborazione e la diffusione di report nazionali periodici inerenti:

- l'andamento delle erogazioni degli AASS in deroga;
- le previsioni sull'andamento della domanda di AASS in deroga;
- lo stato dell'arte delle politiche attive realizzate dalle Regioni nei confronti dei lavoratori percettori, target dei Progetti esecutivi regionali.

Inoltre, è stato elaborato dal progetto, in raccordo con lo staff di Statistica, Studi e Ricerche sul mercato del lavoro di Italia Lavoro, un "Rapporto nazionale sull'andamento degli ammortizzatori sociali in deroga, previsioni al 2011 e partecipazione dei lavoratori a misure di politica attiva".

Allo scopo di massimizzare l'efficacia degli interventi e dell'attività di assistenza tecnica sono stati elaborati e diffusi documenti inerenti a proposte di attivazione d'iniziative e fondi a favore di particolari categorie di lavoratori, documenti di promozione dell'Azione di sistema, finalizzati al coinvolgimento dei diversi attori a livello nazionale, e documenti inerenti al sistema incentivante e alle principali novità normative intercorse.

A livello territoriale è stato fornito supporto alla programmazione, organizzazione e gestione delle risorse e delle azioni di politica attiva, soprattutto a favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga, anche attraverso:

- la realizzazione e gestione degli incontri fra gli attori istituzionali a livello locale, anche nell'ambito dei Tavoli di governance regionali dell'Azione di sistema welfare to work;
- la definizione di linee strategiche di Piani locali per il lavoro finalizzati alla individuazione e implementazione di interventi per l'occupazione.

In particolare, l'Azione di sistema ha garantito il continuo e costante supporto alle amministrazioni regionali coinvolte nel programma (19) per lo sviluppo e il consolidamento della governance regionale. Il supporto fornito da Italia Lavoro ha riguardato l'organizzazione e la realizzazione dei tavoli di governance convocati periodicamente per una condivisione i) sullo stato di attuazione delle misure di politica attiva del lavoro previste dall'accordo Stato-Regioni, ii) dei documenti di monitoraggio delle crisi settoriali e aziendali del territorio, iii) e sullo stato di avanzamento dei Piani regionali approvati dal Ministero del lavoro. Inoltre, è proseguita in tutti i 19 territori regionali in cui è attivo il programma l'attività finalizzata alla costruzione della rete istituzionale a livello locale, mediante incontri con diversi attori del mercato del lavoro, istituzionali e non, nell'ottica del potenziamento della governance regionale delle politiche del lavoro, i quali hanno avuto ad oggetto il confronto inerente ai diversi provvedimenti anticrisi adottati a livello locale, le connessioni con le attività previste dall'Azione di sistema welfare to work, l'individuazione di modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti a livello

locale. A supporto dei suddetti incontri, sono stati elaborati e diffusi documenti inerenti all'andamento degli ammortizzatori sociali a livello locale.

Si è conclusa, infine, nel corso dei primi mesi del 2010, l'attività di predisposizione e approvazione dei progetti esecutivi regionali e degli interventi speciali previsti nell'ambito dell'Azione di sistema welfare to work.

Complessivamente sono stati elaborati, condivisi nell'ambito dei Tavoli di governance e approvati dal Ministero del Lavoro 19 Progetti esecutivi regionali, il cui target è costituito da:

- oltre 250.000 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali (fra cui il bacino complessivo dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga) e
- circa 25.000 lavoratori non percettori, disoccupati e/o inoccupati di lunga durata.

Aggiungasi a questi 3 Interventi Speciali, aventi il seguente target:

- Welfarma: Lavoratori coinvolti in processi di crisi provenienti da aziende del settore farmaceutico aderenti all'accordo quadro nazionale del 20/11/08.
- IN.LA II Campania: 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, con bassi livelli di scolarizzazione, 1.087 giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione, 800 soggetti svantaggiati di età maggiore dei 32 anni, n. 370 giovani residenti in Provincia di Napoli, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione, altri soggetti svantaggiati over 32 anni residenti nella Provincia di Napoli.
- Quadrifoglio II: 120 giovani a rischio di criminalità del Comune di Napoli.

SUPPORTO ALLA GESTIONE DELLE AZIONI DI REIMPIEGO

Nel corso del 2010 è proseguito il filone di attività inerenti il supporto alle amministrazioni locali (regionali e provinciali) e ai servizi per il lavoro (pubblici e privati) per la pianificazione, gestione e monitoraggio delle azioni di reimpiego destinate ai lavoratori target dei 19 progetti regionali approvati dal Ministero del Lavoro in seno al programma Azione di sistema.

Sono stati rilasciati alle amministrazioni supportate documenti sulla segmentazione dei bacini al fine di garantire un'impostazione personalizzata delle azioni di politica attiva in relazione ai diversi bacini di lavoratori target. Inoltre, Italia Lavoro ha supportato le 19 amministrazioni locali (18 regioni e la Provincia autonoma di Bolzano) che hanno richiesto un supporto specifico per l'attivazione degli incentivi all'inserimento attraverso la predisposizione delle bozze degli avvisi regionali e provinciali rivolti alla domanda e all'offerta: complessivamente sono 29 gli Avvisi che nel 2010 sono stati pubblicati con il supporto tecnico di Italia Lavoro (sui 44 complessivamente predisposti in formato bozza).

Il supporto fornito a livello territoriale ha riguardato anche la costituzione e il rafforzamento di organismi operativi a livello provinciale (74 GTO) impegnati nel garantire una più efficace organizzazione e realizzazione degli interventi di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori target. Nella realizzazione delle attività con i lavoratori sono stati assistiti tramite affiancamento on the job circa 1000 operatori dei servizi (pubblici e privati). La tipologia di assistenza tecnica fornita in riferimento alla gestione delle azioni di politica attiva si è differenziata in relazione al fabbisogno dei diversi contesti regionali e alle caratteristiche dei provvedimenti anticrisi assunti a livello locale: nelle

Regioni del Sud e în alcune Regioni del Centro e del Nord (Abruzzo, Friuli, Marche, Molise e Liguria) è stata realizzata una attività più diretta di assistenza, anche tramite affiancamento on the job, agli operatori dei servizi pubblici e privati per il lavoro nella erogazione dei servizi di politica attiva.

Di seguito si forniscono i dati di monitoraggio (aggiornati al 31.12.2010) relativi alle azioni di reimpiego realizzate nell'ambito dei 19 progetti regionali con il supporto di Italia Lavoro (Tab.1). Le azioni sono state avviate in tutte le regioni coinvolte ad esclusione della Provincia di Bolzano.

Lavoratori percettori di AASS:

- lavoratori informati relativamente alle procedure di attivazione di azioni di politica attiva nei loro confronti: 311.946 dei quali il 99,6% risulta in deroga alla normativa: 286.192 casse integrazioni, 24.469 mobilità di cui 45 disoccupazioni speciali in edilizia. Solo le Marche (con 423 mobilità ordinarie) il Molise (che ha raggiunto anche circa 591 percettori di mobilità 223/91 e 71 CIGS a regime) e la Sicilia (con 200 mobilità ordinarie) hanno avviato azioni di politica attiva nei confronti di percettori ai sensi della normativa;
- lavoratori presi in carico da parte di un servizio per l'impiego o di un ente di formazione:
 285.316 percettori, con 241.167 colloqui di I livello erogati, 100.597 profili socio-professionali redatti e 164.577 PAI;
- lavoratori preselezionati: 8.636 soggetti.
- lavoratori avviati a percorsi formativi d'aula: 169.330. I lavoratori possono aver beneficiato di uno o più moduli formativi;
- lavoratori avviati a tirocinio: 452;
- lavoratori destinatari di contributi alla formazione nella forma di adattamento al lavoro: 120;
- lavoratori ricollocati/reintegrati: 33.075, mentre gli altri esiti di fuoriuscita sono 3.101.

Soggetti svantaggiati non percettori (solo quattro Regioni hanno avviato gli interventi verso questi target: Basilicata - pari opportunità e DLD; Molise - DLD e altri svantaggiati; Sicilia e Toscana - disoccupati) con i seguenti risultati:

- lavoratori informati: 1.837;
- lavoratori presi in carico dai servizi per il lavoro: 1.723 presi in carico, 716 destinatari di colloqui di I livello, 505 profili socio-professionali e 784 PAI redatti;
- lavoratori destinatari di sostegni al reddito WtoW: 506 (178 in Toscana e 328 in Basilicata);
- lavoratori preselezionati: 439;
- lavoratori ricollocati: 890. Gli altri esiti sono 190, per un totale di 1.080 fuoriuscite, con una percentuale rispetto ai presi in carico pari al 62,7%;
- lavoratori destinatari di bonus assunzionale WtoW: 700 in Sicilia.

POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Nel corso del 2010 è stata realizzata una specifica attività di assistenza tecnica per il potenziamento della capacità di pianificazione e di coordinamento delle azioni di reimpiego dei servizi per il lavoro. Nel corso del primo semestre 2010 il programma ha supportato l'elaborazione e il rilascio ai servizi pubblici per l'impiego di un Piano organizzativo (complessivamente sono stati rilasciati 76 piani